



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

Alla Società Fiume santo S.p.A.
fumesanto@pec.it
e p.c. Al Mi.T.E. – Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS) -
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale -
Divisione IV – Qualità dello sviluppo
CRESS@pec.minambiente.it
e p.c. 05-01-02 - Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio
e p.c. 04-02-31 - Servizio tutela del paesaggio
Sardegna Settentrionale Nord Ovest
e p.c. Comune di Porto Torres
e p.c. A.R.P.A.S. - Area tecnico-scientifica
dts@pec.arpa.sardegna.it
e p.c. A.R.P.A.S. - Dipartimento Sassari e Gallura
dipartimento.ss@pec.arpa.sardegna.it
e p.c. 05-02-31 - Servizio Territoriale Ispettorato
Ripartimentale e del CFVA di Sassari

Oggetto: Centrale Termoelettrica di Fiume Santo (SS) – “Piano di decommissioning dei Gruppi convenzionali 1 e 2 e Progetto di ripristino aree liberate”: riscontro sull’attualizzazione delle attività di ripristino e istanza di nulla osta a procedere con le attività (rif. vs. nota prot. 26-2022-87-9 P del 17.1 .2022). Comunicazione.

In riferimento al Piano in oggetto, si riscontra la nota prot. 26-2022-87-9 P del 17.01.2022 (prot. DGA n. 1064 del 17.1.2022) con la quale codesta Società (di seguito Proponente) ha trasmesso un aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto di ripristino delle aree, liberatesi a seguito della demolizione dei Gruppi 1 e 2 della Centrale termoelettrica di Fiume Santo, per rappresentare quanto segue:

- il progetto sottoposto alla procedura di V.I.A. di competenza del M.A.T.T.M. (oggi Mi.T.E.), conclusosi con Decreto V.I.A. DEC-DSA-2009-987 del 10.08.2009 (di seguito Decreto), prevedeva l’installazione della nuova sezione a carbone (Gruppo 5), in affiancamento alle sezioni 3 e 4, e la contestuale dismissione delle sezioni 1 e 2 ad olio combustibile, al fine di garantire un maggiore rendimento impiantistico e, contestualmente, ridurre l’impatto ambientale;
- tra le prescrizioni impartite con il Decreto, la n. 24, soggetta a verifica di ottemperanza da parte della



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Regione Sardegna, prevedeva che in sede di progettazione esecutiva del nuovo gruppo dovesse essere presentato un progetto di demolizione dei gruppi 1 e 2 e del camino a doppia canna delle sezioni 3 e 4;

- la società EON, con nota prot. 393/2013/22/P del 18.11.2013 (prot. D.G.A. n. 26109 del 22.11.2013), ai fini della verifica di ottemperanza, ha trasmesso il Piano di decommissioning dei Gruppi convenzionali 1 e 2;
- con nota prot. D.G.A. n. 174473 del 08.08.2014, questa Direzione Generale ha comunicato, relativamente alla demolizione dei Gruppi 1 e 2, l'avvenuta ottemperanza alla prescrizione n. 24 del Decreto;
- la Proponente, con nota prot. 492-2016-87-23 del 20.05.2016, ha comunicato la rinuncia all'installazione della nuova sezione a carbone, prevista nel progetto esaminato in fase di V.I.A., proseguendo, tuttavia, con le attività di decommissioning;
- nel 2017 la Società Fiume santo S.p.A., subentrata alla Società EON, ha presentato il nuovo Piano di decommissioning dei Gruppi 1 e 2 e della relativa ciminiera, contenente alcune modifiche rispetto a quello presentato dalla società EON nel 2014, e consistenti principalmente nell'utilizzo di una diversa tecnica di demolizione;
- questa Direzione Generale, con nota prot. DGA n. 12100 del 12.6.2017, ha comunicato la coerenza del nuovo piano di decommissioning con la prescrizione n. 24 del Decreto.

Nella documentazione trasmessa da ultimo, la Proponente comunica che *«nelle aree degli Ex Gr.1-2 sono state completate le attività di decommissioning e si stanno portando a termine le attività di indagine ambientale»*, evidenziando che *«rispetto all'avvio delle attività e la presentazione del Progetto di Ripristino delle aree impronta (2013) sono passati diversi anni in cui, oltre al cambio di proprietà, sono stati eseguite e quasi completate le prime 2 fasi previste del Piano di Decommissioning (demolizione e caratterizzazione)»*, tranne che per l'area del parco combustibili *«oggetto di sequestro probatorio nel mese di aprile 2015»*.

Tra gli elaborati trasmessi è presente il *“Progetto di modellazione morfologica e sistemazione idraulica relativo alle aree impronta degli Ex Gr. 1-2”*, datato 2019, che prevede, nei diversi settori in cui è stata suddivisa l'area, e nell'ipotesi che l'attività di caratterizzazione ambientale non evidenzii alcun tipo di contaminazione del sottosuolo, gli interventi di seguito sinteticamente descritti :

- la rimozione delle strutture interrato superficiali, orientativamente fino al primo metro di profondità dal



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

piano strada, ed in particolare:

- dei basamenti, pavimentazioni e parti di fondazioni attestata nell'orizzonte di riferimento (tra 0 e - 1m);
 - degli argini in terra dei serbatoi dell'olio combustibile provvedendo al livellamento dell'area dei bacini;
 - della soletta piano campagna degli edifici e svuotamento dei relativi locali interrati, lasciando in opera le solette di fondazione e le pareti laterali portanti; il volume liberato sarà colmato con materiale inerte;
 - le vasche ed i tunnel nell'area impianti e nel parco oli combustibili intercettate nel primo metro di profondità dal p.c. saranno svuotati da eventuali cavi/tubazioni e colmati con materiale inerte:
- le fognature ed il sistema di cunicoli non saranno rimossi in quanto ubicati troppo in profondità oppure necessari anche dopo la completa dismissione, come le fogne delle acque meteoriche presenti principalmente ai lati delle aree pavimentate o asfaltate di aree non operative;
 - le reti fognarie industriali, che rimarranno in opera, saranno oggetto di accurata pulizia e, laddove ritenuto necessario, di verifiche di tenuta e di videoispezioni, al fine di eliminare le residue tracce di idrocarburi presenti nelle reti interrate che hanno svolto il servizio di convogliare le acque oleose. Successivamente è prevista la tombatura dei tratti di fogne industriali ripulite mediante la sigillatura degli imbocchi e ciecatura dei pozzetti di ispezione;
 - il ripristino della morfologia del terreno, secondo andamenti regolari e integrati con lo stato dei luoghi antecedente alla realizzazione della centrale (inteso come quello predisposto per la realizzazione della stessa Centrale), prediligendo le forme pianeggianti o debolmente declivi e organizzando un nuovo sistema di raccolta delle acque meteoriche superficiali defluenti dai siti ripristinati, costituito da vasche di laminazione e da un sistema di canalizzazioni a cielo aperto in grado di intercettare il ruscellamento superficiale diffuso e concentrarlo verso i canali di smaltimento di valle;
 - l'approvvigionamento del materiale, per i riempimenti e modellamenti, dovrà essere materiale vergine di cava certificato oppure derivante da procedure previste dal D.P.R. 13.06.2017 n. 120 – "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", proveniente sia delle aree interne (argini in terra dei serbatoi) sia da cantieri esterni all'area, da utilizzare per la tombatura dei volumi interrati dei fabbricati, degli uffici e delle vasche ceneri. In particolare la Proponente ipotizza la seguente suddivisione per il materiale da utilizzare nei riempimenti/modellamenti:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- per circa il 25 % da materiale di recupero, previa caratterizzazione e riduzione alle idonee pezzature, tramite una campagna di attività di frantumazione da realizzare con l'utilizzo di un frantoio mobile, ottenuto dagli scavi e demolizioni delle opere interrato (solette in cls, basamenti e altri materiali non pericolosi) che, in ottica di economia circolare, siano rifiuti recuperabili;
- per circa 25 % da terre e rocce da scavo prodotti in fase di decommissioning delle parti interrate;
- per il 50% circa, terreno di cava vergine certificato e/o terre e rocce da scavo di recupero, esterne al sito di produzione da reperire sul mercato come sottoprodotti;
- le vasche dell'opera di presa, una volta rimossi i macchinari e le grigliature, saranno messe in sicurezza per evitare pericoli di caduta accidentale mediante l'installazione di un'idonea struttura di protezione costituita da cancellate e ringhiere poste in opera su strutture in c.a. esistenti, bullonate e flangiate in acciaio INOX AISI 316.

Premesso quanto sopra, considerato che le soluzioni introdotte con l'aggiornamento del progetto di ripristino:

- individuano in dettaglio il materiale che sarà utilizzato per i riempimenti in fase di ripristino e approfondiscono le modalità di rimodellazione morfologica e risistemazione idraulica delle aree venutesi a liberare;
- non comportano potenziali impatti, significativi e negativi sulle diverse componenti ambientali, aggiuntivi rispetto alle valutazioni già svolte dal Servizio scrivente,

si comunica che le attività ancora da svolgere per l'attuazione del Piano di cui trattasi, sono, per quanto di competenza, coerenti con la prescrizione n. 24 impartita in sede di V.I.A. Nazionale.

L'Ufficio è a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio

Daniele Siuni

Siglato da :

ANGELA NIVOLA

FELICE MULLIRI

